Anno XLI — Martedì 12 novembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 270

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Dimostrazioni di studenti italiani
alle Università di Vienna e Graz

Vienna, 11. — Gli studenti italiani, in numero di 200, questa mattina — avendo il rettore negato un'aula per trattare della questione dell'università italiana — si misero a protestare nell'atrio di questa università.

Gli studenti tedeschi, che erano presenti, credendo che la dimostrazione fosse fatta contro di loro, si misero a fischiare.

Invano uno studente italiano cercò di spiegare agli studenti tedeschi che la dimostrazione non era contro di loro ma contro il rettore e in difesa dei loro diritti.

In breve si venne alle mani e la colluttazione fu aspra.

Da ambe le parti vi furono contusi e feriti leggermente. Parecchi studenti caddero al suolo e furono calpestati. Infine gli italiani abbandonarono l'atrio. I tedeschi chiusero sollecitamente i cancelli di ferro, continuando a scagliare insulti contro gli italiani, i quali ripeterono l'assalto rompendo tutti i vetri del portone d'ingresso. I tedeschi si ritrassero nell'interno per non essere feriti dalle schegge di vetro.

Accorsero alcuni impiegati del rettorato per prendere agli italiani le legittimazioni; questi però si allontanarono per riformarsi in corteo dinanzi al Parlamento.

I tedeschi messi in fuga

Mentre sfilavano davanti all'Università, i tedeschi uscirono di nuovo lanciando insulti contro gli italiani, i quali si volsero di corsa contro la rampa, costringendo i tedeschi a fuggire e a riparare dentro l'edificio universitario.

Gli italiani protestando altamente contro l'agire dei tedeschi e con grida di abbasso s'allontanarono dall'università ed in colonna compatta si diressero verso il Parlamento.

Al Parlamento la polizia arresta due studenti

Volevano entrare in colonna. Alcuni poliziotti tentarono d'impedire loro di avanzare. Allora gli studenti si posero a correre verso la rampa. I poliziotti appostati colà sguainarono le sciabole e respinsero gli italiani, facendo due arresti.

Facendo il giro gli studenti corsero ad occupare l'altro ramo della rampa, giungendo fino all'intercolonnio all'ingresso del palazzo, ove continuarono ad emettere grida di protesta contro il Governo. Accorsero rinforzi di polizia, che arrestarono due studenti conducendoli al commissariato.

Così la dimostrazione oggi è finita.

Il rettore dichiarò che domani l'università sarebbe rimasta chiusa e che i colpevoli delle odierne dimostrazioni sarebbero stati puniti severamente.

Gli studenti tedeschi tennero occupata l'università fino verso mezzogiorno.

Un manifesto

Gli studenti italiani pubblicarono un manifesto per informare la cittadinanza che la dimostrazione non era diretta contro gli studenti tedeschi, ma contro l'indugio del Governo a concedere l'Università italiana a Trieste.

La dimostrazione di Graz

Graz, 11. — Gli studenti, dopo aver invano con modi gentili invitato i professori a non tenere lezioni, si recarono nel cortile e tumultuando impedirono che le lezioni continuassero.

I SOVRANI TEDESCHI in Inghilterra

Windsor, 11. — Alle ore 16, poco prima dell'arrivo degli imperiali di Germania, re Edoardo si recò alla stazione nell'uniforme di colonnello del primo reggimento dragoni della guardia prussiana. Quando il treno imperiale fu in vista, la banda militare intonò l'inno nazionale germanico. Appena il treno si fu fermato, alle ore 16 e 15 l'imperatore Guglielmo, che indossava la divisa d'ammiraglio britannico, saltò giù dal vagone e con le braccia aperte corse incontro al Re.

I due monarchi si abbracciarono nel modo più cordiale e si strinsero la mano; indi Re Edoardo porse cordialmente il benvenuto all'Imperatrice, e la baciò su ambe le guancie. Anche fra l'Imperatore e la Regina vi fu un cordiale scambio di saluti. L'Imperatore e il Re passarono in rivista la compagnia d'onore e poi si recarono nella sala d'aspetto, dove erano raccolti tutti i personaggi principeschi.

La coppia imperiale germanica e i reali d'Inghilterra si recarono al castello reale. Testimoni oculari dicono che il ricevimento fu così cordiale come finora non fu mai fatto ad altro sovrano. Guglielmo era d'ottimo umore, e non presentava indizio di malessere. Al castello di Windsor gl'imperiali e la famiglia reale presero il tè.

Una recisa smentita dell'on. Ciuffelli

Roma, 11. — Per quanto la voce sparsa da qualche giornale, su irregolarità amministrative che sarebbero state commesse dall'on. Zanardelli, sia stata fin da ieri smentita, come vi telefonai, dagli stessi difensori di Nasi, pure i giornali continuano ad occuparsi questa sera di questa voce per trarne commenti a modo loro.

A questo proposito l'on. Ciuffelli invia ai giornali questa lettera:

« Le notizie ieri riprodotte dal giornale *I Tribunali* di Milano furono già da tempo smentite dallo stesso on. Nasi con una lettera diretta alla *Tribuna*. Ad ogni modo, poichè ancora circolano o si fanno circolare, non so da chi e a quali fini, io sono in grado e mi credo in dovere di dichiarare nel modo più ampio, sicuro e reciso che mai, assolutamente mai, l'on. Zanardelli richiese all'on. Nasi denaro per il suo dicastero per scopi politici e giornalistici o per qualsiasi altro scopo lecito od illecito.

« Non soltanto io, ma altri amici del compianto statista possono per conoscenza personale e diretta attestare quanto oggi mi veggo indotto a scriverle, onde rilevare la smentita di quella voce che è semplicemente una fantastica calunnia alla quale è ora di mettere fine. »

Anche l'avv. Bozino scrive alla *Vita* per smentire che Nasi abbia minacciato di pubblicare queste lettere.

Il giuoco disperato

Ma Nasi fa il giuoco disperato: egli s'aggrappa ad ogni tavola per salvarsi. I rapporti con Brentari, Ciccotti, Salvemini, benchè in parte smentiti, in parte ridotti a vanterie, gli servono per gettare l'ombre sugli altri dicasteri e gli altri ministri e sugli uomini politici.

I FUNERALI DI GIANTURCO

Napoli, 11. — I funerali di Emanuele Gianturco avranno luogo domani a spese dello Stato. Saranno imponentissimi.

La salma è deposta nella camera ardente ed è molto visitata.

Giunsero telegrammi dal Re, dal conte di Torino, da Giolitti, da tutti i ministri, da un infinito numero di deputati, professionisti, impiegati.

Il genetliaco del Re

Roma, 11. — Il genetliaco del Re fu festeggiato in tutta Italia.

Qui il Re passò in rivista i reggimenti della guarnigione.

De Amicis non scriverà altri libri

Roma, 11. — Stamane parecchi amici di Edmondo De Amicis, che si trova temporaneamente a Roma, si sono riuniti in casa di Maria Stella, una gentile cultrice di poesia, per porgere un saluto al simpatico e popolare scrittore.

A chi gli volgeva domanda sul lavoro che sta compiendo, Edmondo De Amicis ha così risposto: « Mi domandate se sto scrivendo? Sì, ma non libri, chè nè ora nè in seguito credo pubblicarne più. Mi limito ad inviare qualche articolo a giornali e a riviste, poichè, ripeto, desidero godermi un poco di tranquillità nel seno dei miei affetti famigliari e di tornare a respirare fra i sentimenti puri e gentili della semplicità e della infanzia. »

Uscendo dalla casa di Maria Stella, Edmondo De Amicis è salito in carrozza ove lo ha raggiunto una vera pioggia di fiori con che molti gentili bambini della Scuola Umberto I, hanno voluto salutare l'autore del loro *Cuore*.

I risultati delle elezioni comunali

Roma, 11. — Si conosce il risultato di 64 sezioni sulle 78 nelle elezioni comunali di Roma.

E' ancora capolista il rettore dell'Università prof. Tonelli con 13,237 voti. Lo seguono Baccelli, Postempski, il Commissario Regio Salvarezza, Mortara e gli altri.

L'ultimo della maggioranza è Sabattini, segretario della Camera del lavoro che ha 11,562 voti.

Il primo della minoranza è Monti-Guarnieri con 886 voti e l'ultimo Galavini con 648 voti.

I risultati delle altre sezioni potranno spostare le risultanze dei singoli individui, ma non l'esito finale.

I danni del maltempo nei dintorni di Roma

Roma, 11. — Il tempo è discreto, ma il Tevere continua a crescere. In seguito ad un terribile temporale, la via Ostiense è per circa 600 metri allagata. Essendo seriamente minacciate le abitazioni e i pascoli, il genio militare ha inviato molte barche.

La linea tramviaria S. Paolo-Ostia è interrotta, e alla illuminazione si è provveduto accennando i fanali per mezzo di individui montati sopra carretti.

Tutta la notte i pompieri e gli zappatori del genio lavorarono.

Due carabinieri in perlustrazione corsero grave pericolo, perchè uno di essi, non accortosi che il ponte a Torre Valla era in parte caduto nel torrente ingrossato dalle pioggie, cadde nell'acqua.

Il cavallo nuotò per una cinquantina di metri, poi il carabiniere riuscì ad aggrapparsi ad un albero, e fu salvo: anche il cavallo potè essere salvato.

Gravi sono i danni nella provincia.

Quasi tre milioni pagati dalle assicurazioni per il varo disastroso della «Principessa Iolanda»

Genova, 11. — La Società *Alleanza* presso la quale era assicurato il varo della *Principessa Iolanda*, naufragata nel modo che fu annunciato, pagarono 2.750,000 lire alla Ditta proprietaria del piroscafo.

Da PORDENONE
L'arco della Bossina

Ci scrivono in data 11:

La vetusta arcata che sfida i secoli e costituisce un avanzo medievale fu ed è pei pordenonesi tutti un incubo così che con interessamento si tien dietro alla questione, sorta in questi giorni, della demolizione dell'antico porticato. Da tutti si desidera vivamente che l'ingresso del Corso V. E. così angusto, divenga più ampio e che Corso Vittorio abbia ad assumere un aspetto moderno.

A soddisfare tali aspirazioni, quale proposta si pone oggi sul tappeto della discussione?

L'ingresso di Corso V. E. è ora di metri 3.75 e il sig. Figini, proprietario dell'offelleria omonima si offre aumentarlo a metri 5.40 e ritirandosi così per m. 1.65 a ridosso del suo fabbricato, abbatter l'arco vetusto e innalzar la facciata sinistra provvedendola di lavori d'abbellimento artistici. Per tal lavoro il Figini chiede vi concorra il Comune con 10 mila lire (la spesa cioè ch'egli dovrà incontrare).

L'offerta è accettabile?

Qui i pareri sono disparati, nè a risolvere la questione serve l'occuparci dell'ingente vantaggio che il Figini ne risentirà. Bisogna occuparsi pertanto del progetto e vedere se questo, dopo aver bene risolta la questione relativa all'ingresso al Corso Vittorio, risponda appieno a quei più elementari sentimenti di estetica che devono abbondare in ogni progetto del genere, specie relativamente a lavori da eseguirsi da una pubblica amministrazione, in una città come la nostra importante, in un punto che, come Corso V E., è il migliore del paese.

Ridotto più comodo l'ingresso con notevole miglioramento della viabilità e demolito l'arco, eseguiti i lavori progettati all'edificio Figini, la facciata di destra si presenterebbe all'ammirazione del pubblico per gli abbellimenti artistici, ma non la facciata di destra.

A poca distanza dall'ingresso una specie di colonnato e a ridosso un edificio che andrebbero abbattuti, costituiranno una colossale bruttura.

I frontisti infatti, o non entrano in trattative o, per pochi metri di spazio da espropriarsi chiedono somme favolose. E poi, l'ha detto anche il Sindaco e l'ha confermato l'ingeg. Comunale: « Più bella riuscirà la facciata sinistra. maggior risalto avrà la bruttura dell'incompleto lavoro di destra ». Ed ambedue hanno di poi soggiunto: « se non si principia ora, ben difficilmente si potrà far quel lavoro in prosieguo di tempo, poichè le esigenze dei frontisti e anche del Figini diverranno maggiori... » Il ragionamento non farebbe una grinza se il progetto in parola non fosse incompleto (per quanto riguarda la « Bossina ») e se in esso si fosse tenuto conto della sistemazione che conviene portare all'intera facciata sinistra e non ad una sola parte al fabbricato Figini.

E infatti: lasciamo pur da parte il riordino edilizio della facciata destra a ridosso dei fabbricati Guarnieri, Delle Vedove e Masutti, lavoro che ben potrà esser eseguito in tempi migliori, e vediamo se il progetto come proposto non sia monco: per far un lavoro artisticamente passabile bisognerà almeno che la facciata sinistra segua rettifilo al ponte delle beccherie fino alla casa Ragagnin.

Non ci si vorrà mica far credere che la sistemazione della parte di facciata dal confine della casa Figini ai sottoportici possa esser eseguita dippoi! Io allora, oltre che all'espropriar la Ditta Ragagnin bisognerà portar via alla Ditta Figini dell'altro spazio e cogli importanti lavori eseguiti il sacrificio pel Comune sarà non lieve.

Non vogliamo, con ciò, pretendere sia abbandonato il progetto di abbattimento dell'arco secolare: troppo ci teniamo a veder un dì migliorato, magari in parte, il Corso Vittorio Emanuele così angusto specie nel suo ingresso; a nostro modesto avviso, al progetto in parola ben si potrebbe far una specie di... supplemento in modo che tutta l'intera facciata a sinistra, fino ai sottoportici, segua rettifilo.

La contrarietà che ha in noi raccolto il progetto manifestamente monco, non dev'esser poi presa di mal'occhio dalla stampa avversaria che certo insorgerà a combattere le nostre modeste asserzioni. Lo speriamo, e ci auguriamo pure che la discussione d'un così vitale problema non sia portata, dal campo della giusta critica a quella della politica, come troppo spesso accade.

Consiglio comunale

Rammentiamo che questa sera in II convocazione, si discuterà l'ordine del giorno già fissato per sabato.

Asterischi e Parentesi

— Le amenità degli scienziati.

Tutta l'ultima seduta dell'Accademia di belle lettere e di iscrizioni antiche di Parigi fu occupata da una lunga prolusione di uno scienziato inglese: il professor Fraser dell'Università di Cambridge. E la seduta era stata preparata con solennità da lungo tempo, poichè si sussurrava che l'argomento svolto dallo storico inglese sarebbe stato di grande importanza e di vivo interesse. Infatti il Fraser non era un ignoto, ma nel mondo degli studiosi era conosciutissimo come autore di esegesi biblica e di argomenti di filosofia della religione e un suo studio comparativo delle religioni dal titolo di « Ramoscello d'oro » gli aveva dato una fama quasi internazionale.

Cosicchè gli accademici, narra l'*Eclair*, non nascosero la loro stupefazione quando seppero che il ponderoso studio del Fraser aveva per oggetto la più o meno dibattuta questione biblica che verteva sulla proibizione severissima,... di far cuocere un agnellino nel latte della madre!

Ora questa proibizione biblica, di un certo ameno interesse si presentava a varie e diverse interpretazioni; perciò, dopo la delusione dell'argomento si sperava che il metodo comparativo del Fraser desse una spiegazione sicura e definitiva. E invece lo scienziato inglese ebbe solo il coraggio di due o tre ipotesi, concludendo, dopo due ore di parlata, per una probabile precauzione d'igiene!

Ah l'ingenuità dei professori!

**

Per finire.

Ad un ballo di « parvenus ».

Un signore alla ricchissima moglie di un salumiere:

— Mentre mi notate sul vostro « carnet » per il prossimo waltzer, scrivete anche di mandarmi domani due cotechini da mezzo chilo. Non dimenticate!

IL REGOLAMENTO PER IL RIPOSO settimanale

Ecco il testo del regolamento per l'applicazione della legge sul riposo settimanale:

Art. 1. Il presente regolamento si applica alle aziende previste nell'art. 1 della legge 7 luglio 1907, n. 489, escluse quelle esercenti industrie estrattive o manifatturiere.

Agli effetti della citata legge, la famiglia è costituita da parenti od affini, non oltre il quarto grado, i quali convivano insieme, ovvero abbiano patrimonio unico, o interessi, o redditi, o lucri comuni.

Art. 2. Il riposo settimanale di 24 ore consecutive, prescritte dall'art. 1 della legge, va di regola da una mezzanotte all'altra.

Nondimeno, quando lo richiedano in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o dell'azienda, da riconoscersi dall'autorità locale di pubblica sicurezza, la decorrenza del riposo potrà iniziarsi in altra ora. In ogni caso non potranno mai essere diminuite le 24 ore di riposo e saranno sempre osservate le disposizioni degli articoli 3 e 9 del presente regolamento.

Art. 3. Il riposo settimanale decorrerà dalla mezzanotte del sabato a quella della domenica, in tutte le aziende che non siano previste nelle eccezioni degli articoli seguenti.

Chi compia lavori dovuti a forza maggiore od altri previsti dall'art. 3, lettera e) della legge, dovrà darne immediato avviso, ed in ogni caso non oltre le 24 ore dall'inizio dei lavori, all'autorità locale di pubblica sicurezza.

Art. 4. Fra gli esercizi pubblici in genere e le aziende per cui l'art. 4 della legge, nei numeri 5 a 10, concede il riposo settimanale per turno, si comprendono le imprese di noleggio di galleggianti, le rivendite di giornali, le biblioteche private e gli esercizi aperti al pubblico per la nettezza e l'igiene.

Si comprendono pure le aziende di generi alimentari, nel solo caso in cui il personale debba compiere anche azioni preparatorie, di carattere industriale, che non si possono anticipare. Tale carattere deve essere riconosciuto dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

Art. 5. Il lavoro domenicale per non più di cinque ore della mattina e non oltre il mezzogiorno è ammesso per il solo personale destinato al servizio pubblico negli istituti di previdenza, di assicurazione, nelle agenzie di emigrazione, di collocamento, di pubblicità, di pegno e simili.

Art. 6. Qualora il Consiglio Comunale, ai termini dell'art. 6 della legge, autorizzi i negozi di parrucchieri del Comune od anche in quelli soltanto di una borgata o frazione di esso, naturalmente separate, il lavoro per l'intera domenica, il riposo dovrà darsi in un'altra giornata intera della settimana o da un mezzodì all'altro di due giorni consecutivi.

Il Consiglio Comunale deciderà sulla richiesta degli interessati. La richiesta sarà pubblicata a cura del sindaco nell'albo pretorio e vi resterà affissa 15 giorni, durante il qual periodo i padroni e i lavoratori, nonchè le loro organizzazioni, potranno presentare quei reclami e quelle osservazioni che ritengano opportuni. Il Consiglio nel decidere si pronuncierà sui reclami e sulle osservazioni per tal modo presentati.

Art. 7. Il prefetto, prima d'autorizzare il lavoro durante cinque ore della domenica in tutti i negozi od in speciali categorie e di essi nei Comuni dove ciò sia richiesto dall'affluenza della popolazione rurale (art. 6 della legge) assume le necessarie informazioni e deve udire la Giunta comunale; la quale esprime il suo parere uniformandosi alle norme stabilite nel capoverso dell'articolo precedente.

L'autorizzazione relativa dovrà essere limitata a tutti i negozi di uno o più rami particolari di commercio nei Comuni dove esso tragga vita e sviluppo speciale dalla popolazione rurale, di cui sia accertata l'abitudine domenicale, prevista nella prima parte dell'art. 7 della legge.

Art. 8. Con decreto prefettizio, da emanarsi sotto l'osservanza delle norme stabilite nel precedente articolo, alle quali si può derogare soltanto allorchè vi sia urgenza di provvedimenti immediati, possono essere sospese le disposizioni sul riposo domenicale, in determinate località, dove ragioni transitorie creino un movimento di traffico di eccezionale intensità (art. 3 della legge).

Art. 9. Il riposo compensativo da concedersi in altro giorno della settimana a coloro che abbiano lavorato l'intera domenica, sarà di 24 ore consecutive e da una mezzanotte all'altra.

Il riposo compensativo sarà, invece, di 12 ore e decorrerà dalla mezzanotte al mezzogiorno o viceversa per le persone occupate soltanto nella mattinata della domenica secondo gli articoli 6 e 7 della legge.

Nel caso dei lavori di pulizia, custodia

o derivanti da forza maggiore di cui all'art. 8 della legge, il riposo sarà equivalente alle ore di lavoro compiuto e non potrà mai essere inferiore a 12 ore, distribuite come nel capoverso precedente.

Nel caso delle aziende di generi alimentari, di cui nel secondo comma dell'art. 4 del presente regolamento, il riposo compensativo potrà essere di 12 ore, distribuite come nei due capoversi precedenti, se l'orario complessivo del lavoro domenicale non ecceda la metà dell'ordinaria giornata di lavoro di quel personale. Nondimeno dovranno osservarsi le norme sul riposo proprie delle operazioni industriali, quando queste siano prevalenti sulle operazioni di carattere commerciale.

Il riposo compensativo di almeno 10 ore ininterrotte per il personale occupato negli alberghi dovrà concedersi durante le ore nelle quali si compie il lavoro ordinario, ed il riposo giornaliero (art. 10, capoverso della legge), sarà dato senza pregiudizio dei riposi di breve durata concessi durante il lavoro.

Art. 10. Nei negozi di vendita, magazzini e locali delle aziende, che, secondo l'art. 11 della legge, debbono rimanere chiusi, è vietato nelle ore di chiusura l'impiego di personale salariato, anche per compiere lavori di carattere interno, che il proprietario, il direttore e le persone di loro famiglia credano opportuno di fare e che non importino alcuna operazione col pubblico.

La chiusura dovrà osservarsi anche nei casi in cui sia concesso l'uso del personale salariato per la custodia o per la compilazione annuale dell'inventario (art. 3 della legge).

Art. 11. Nei negozi nei quali siano esercitati vari generi di commercio, sottoposti a regime differente rispetto alla chiusura domenicale, come pure nelle rivendite di generi di privativa cui sia annessa la vendita di altri generi, sarà vietato per tutta la domenica o nelle ore pomeridiane l'esercizio del ramo di commercio per il quale il negozio dovrebbe restare chiuso.

Art 12. La decisione relativa all'apertura dei negozi di vendita (art. 11, capoverso della legge), se non vi sia urgenza, sarà presa dalla Giunta comunale sopra richiesta degli interessati e nelle forme previste dall'art. 6.

Art. 13. Nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale con concessione del riposo compensativo per turno o in altro modo, dovrà essere visibilmente affissa una tabella indicante le ore di apertura e di chiusura nella domenica ed il turno del personale.

Art. 14. Gli agenti, ai quali nell'art. 13 della legge è commessa la vigilanza sull'esecuzione di essa e del regolamento, procedono agli opportuni accertamenti; e compiono le verifiche necessarie sulle denuncie che loro pervengano di infrazioni alle regole disciplinanti il riposo settimanale e festivo.

Le verifiche sono obbligatorie quando le denuncie provengono da Camere di Commercio o da Associazioni di padroni o di operai.

Art. 15. Gli agenti accertano le contravvenzioni mediante processo verbale in cui debbono indicare: la natura del fatto colle circostanze specialmente di tempo e di luogo; le disposizioni alle quali si è contravvenuto; le informazioni raccolte e tutti gli elementi che siano necessari per il giudizio sulla contravvenzione, particolarmente per quando riguarda il numero delle persone trovate indebitamente occupate.

Il processo verbale, compilato alla presenza del proprietario o di chi ne fa le veci, deve essere sottoscritto dal medesimo e dagli agenti.

Il proprietario, o chi lo rappresenta, ha diritto di far inserire nel processo verbale le dichiarazioni che crederà di suo interesse. Qualora esso si rifiuti di firmare il processo verbale, l'agente ne farà menzione indicando le ragioni del rifiuto.

Il verbale di contravvenzione dev'essere rimesso all'autorità giudiziaria competente entro due giorni dalla sua data, comunicandone copia al prefetto della provincia, che trasmetterà semestralmente un elenco delle contravvenzioni al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Gravissima disgrazia evitata

Ci scrivono in data 11:

Il sig. Ezio Panciera distinto violinista, che qui gode molte simpatie, ma da qualche tempo è, purtroppo, affetto dal cosidetto male di S. Valentino, ieri per poco non ne rimase vittima.

Egli percorreva lo stradone del Taglio verso il confine, quando colto dal male, andò a finire colla macchina nella roggia e si sarebbe indubbiamente annegato, se certe Sclauzero Filomena e la nuora Ludovica con vero coraggio, non fossero prontamente scese nell'acqua profonda e rapida e non l'avessero tratto in salvo.

Il povero giovane aveva già perduto i sensi ed il minimo ritardo sarebbe stato fatale.

Da CASTELNUOVO del Friuli

Ultime onoranze a una maestra comunale

Ci scrivono in data 11:

Stamane alle 9 venne accompagnata all'ultima dimora la salma della signorina Elisa Bergagna di Udine, maestra stimatissima ed amata del capoluogo di Paludea.

Precedevano il feretro tutte le scuole del Comune (circa 500 alunni) con i docenti, e la seguivano i congiunti della defunta, le autorità comunali, colleghi d'ambo i sessi dei paesi contermini e numeroso popolo.

Al Cimitero parlarono commossi per il corpo insegnante il maestro Enrico Battignoli e per gli amici il collega Antonini Guido, già maestro a Castelnuovo ora nelle scuole urbane di Pordenone, ed in fine diede l'estremo vale l'egregio ispettore scolastico.

Da S. DANIELE

Ferrovia Spilimbergo-Gemona

Ci scrivono in data 10:

In merito al tracciato della costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona, il signor Arnaldo Corradini ha pubblicato, in questi giorni, una studiata ed importante monografia, che merita di venire segnalata alla pubblica attenzione.

L'opuscolo — edito dalla litotipografia Francesco Pellarini di qui — stampato su carta pattinata, in caratteri elzeviriani d'una nitidezza encomiabile — anche nella sua veste esteriore, è riuscito una cosa accurata e finita.

Mi azzardo a riassumere il paziente e meditato lavoro dell'amico Corradini, a cui è dovuta la sincera gratitudine del paese per l'amore sincero, operoso — scevro da fegatosità partigiane — con cui egli si dedica — disinteressatamente — e tutelare i veri ed urgenti interessi del paese.

Egli premette, anzitutto, che la costruzione della linea ferroviaria Casarsa-Gemona, in origine, doveva attraversare il Distretto di S. Daniele, toccandone i paesi principali; ed aggiunga che ciò ero logico, poichè, tracciando una linea retta tra Spilimbergo e Gemona, questa linea viene a toccare S. Daniele. A conferma di ciò sta il fatto che i tre progetti, redatti allora, tutti facevano passare la ferrovia da S. Daniele.

Ma questi progetti non ebbero mai principio d'esecuzione; anzi — ministro l'on. Prinetti — la costruzione della ferrovia di cui si parla, g unta a Spilimbergo, venne per il resto abbandonata, senza che le popolazioni del nostro mandamento — le più interessate alla sua prosecuzione — sollevassero querimonie; tanto esse erano avezze a considerare la prevalenza dell'interesse della Nazione su quello locale.

Ma, due o tre anni sono, veniva di nuovo intrappreso lo studio del tracciato Spilimbergo-Gemona, — e la Commissione, all'uopo incaricata, espresse il parere che la ferrovia, anzichè attraversare il Tagliamento al disotto di S. Daniele, dovesse svilupparsi sul destra del fiume. Così il distretto di S. Daniele veniva completamente abbandonato.

Il sig. Corradini, prima di addentrarsi nella disanima del problema, accenna quali debbono essere le finalità cui devono tendere le costruzioni delle ferrovie.

Secondo lui (e secondo quanti hanno un bricciolo di buon senso, dico io) questo fine deve consistere nel *facilitare le comunicazioni, lo scambio di merci e il movimento dei passeggieri; e per conseguenza corrisponderà a questo fine quel tracciato che serve a maggior numero di abitanti e tocca quei territori, dove la natura del suolo e le condizioni delle industrie rendono probabile un movimento importante.*

In base a questo fine, egli nalizza, con dati di fatto, le disparate situazioni in cui vengono a trovarsi i paesi delle due sponde, in rapporto alla costruenda ferrovia. Lasciamogli la parola.

Nella variante di *destra* (Cornino), — dopo Pinzano — sono progettate:

1. una stazione a Flagogna (comune di Forgaria), che dovrebbe servire al Comune di Vito d'Asio, distante kg. 9, ed ha una parte del comune di Clauzetto, distante kg. 11, nonchè ad una parte del comune di Forgaria, distante kg. 3; in complesso circa 6000 abitanti. Sarà bene osservare qui che questi abitanti, sparsi per la vallata, ad evitare le maggiori pendenze ed ampiezza di curve, presceglieranno la strada Clauzetto-Paludea, per far capo a Pinzano;

2. una stazione a Cornino, (altra borgata di Forgaria) ad uso degli abitanti di Forgaria, distante km. 4, e d'una parte di quelli di Peonis (Trasaghis), distante kg. 6. Ma anche qui è necessario rilevare che questi paesi, per accedere alla stazione di Cornino, non avrebbero altra strada che una difficile mulattiera, lungo le ghiaie del Tagliamento; epperò sarà da essi preferita quella che mette ad Osoppo — distante kg. 4 — servendosi dell'attuale passo a barca;

3. una stazione Maianc-Buia, distante da questi centri più di 4 km, epperciò stesso incomodo e quasi inutile, ovvio essendo di quanto scarsa utilità pratica risultino le stazioni lontane dall'abitato.

Le stazioni — secondo la variante di sinistra — sarebbero le seguenti:

1. una fermata a Ragogna;

2. una stazione a S. Daniele, il cui distretto di 11 comuni, è popolato da 41 252 abitanti: distretto posto in una plaga tra le più fertili della provincia, mentre i paesi della sponda destra sono irti di monti brulli e rocciosi e lambiti dalle vaste ghiaie del Tagliamento;

3. una stazione a Maiano, che servirebbe anche ai comunisti di Montalbano;

4. una stazione a Buia, comune di 9 mila abitanti circa, e già prospero nelle piccole industrie.

La variante di destra quindi gioverebbe a parte di tre comuni, ossia a 9 mila abitanti; — quella di sinistra invece a 12 Comuni, con 50 mila abitanti.

Una conferenza del deputato

Ci scrivono in data 11:

Per invito del locale circolo di studii sociali, che ha organizzato un ciclo di conferenze, invitando a parteciparvi tre deputati delle frazioni del partito avanzato, ieri sera, in questa sala teatrale, il nostro deputato ha tenuto una conferenza sul tema: « L'attuale momento politico: »

Egli svolse l'argomento, convien riconoscerlo, con serenità obbiettiva, senza fronzoli rettorici, intesi ad ottenere l'applauso dell'uditorio, che abbastanza numeroso, lo ascoltò con viva attenzione e lo rimeritò, alla chiusa, con un caldo e nutrito applauso.

Col treno dell'una e 27 minuti, il deputato è partito per Milano.

Saremmo stati grati al nostro egregio corrispondente se ci avesse dato un sunto, con la consueta fedeltà, del discorso del deputato di S. Daniele; perchè il momento politico è davvero caratteristico ed è bene di far conoscere a tutta la popolazione, non solo a quella che frequenta i Circoli di studi sociali, i pensieri e i propositi dei nostri uomini politici.

Un buon consiglio ai possidenti

che hanno raccolto l'uva dopo le pioggie

Le autorità devono vigilare di più quest'anno!

Il prof. Marescalchi nel *Giornale vinicolo* osserva che l'ultima vendemmia, in taluni siti appena terminata ora, avrà dato dai 44 ai 45 milioni di ettolitri di vino, raccolto abbondantissimo, ma di qualità discretamente buona per le uve vendemmiate prima delle abbondanti pioggie, deficiente invece per quelle raccolte quasi sotto l'acqua.

Consiglia perciò lo scrittore di esitare subito, a prezzi anche minimi, queste partite scadenti; liberato il mercato dalla pressione di tali vini di basso prezzo, crede che pei vini buoni, resistenti, di bella presenza, verrà nell'aprile-maggio l'epoca dei buoni prezzi, in vista anche del raccolto futuro, che con tutta probabilità sarà assai inferiore come quantità, a quello dell'annata attuale.

Un'altra considerazione sarebbe da fare; cioè la massima vigilanza delle autorità e degli enti interessati per impedire quest'anno l'illecita moltiplicazione del vino.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per le vittime di Beano. Come abbiamo pubblicato, domani mattina alle 10, in forma modestissima, a Beano, seguirà l'inaugurazione dell'obelisco-ricordo ai soldati che rimasero vittime del fatale disastro ferroviario avvenuto durante la notte dal 27 al 28 agosto 1903.

L'obelisco, fatto dal sig. Tommasini di Codroipo su disegno dell'ing. De Toni, sormontato da una croce, s'erge sopra un rialzo di terra sul luogo dell'avvenuto disastro, e misura, assieme al dado monolitico di base, 9 metri di altezza.

Sulla facciata anteriore dell'obelisco sta incisa la seguente epigrafe del cav. G. Valentinis.

Pietà di popolo
consacra
alle giovani vite
spente
nell'atroce ruina
dai materni occhi lontano
la notte
del XXVII Agosto MCMIII

Sulla facciata posteriore sono scolpiti i nomi dei dodici morti, ufficiali e soldati.

Fanno parte del Comitato: il sindaco di Codroipo, il cav. Bernardino Berghinz, il sig. Mizzan Giuseppe, il sindaco di Rivolto, ed il cav. dott. Massimiliano Turco.

Interverranno ufficialmente il Sindaco e l'intera Giunta di Bertiolo e la Società Operaia del Comune con bandiera nonchè le stesse rappresentanze di Sedegliano, Rivolto e Codroipo.

Il 14 regg. a cui appartengono le vittime, verrà pure rappresentato alla mesta cerimonia.

Gli abitanti di Beano deporranno una corona di bronzo con la scritta « Alle vittime del 27 agosto 1903 ».

Il corteo si formerà appena terminata la cerimonia religiosa che avrà luogo nella chiesa di Beano alle ore 10.

Consiglio Provinciale. All'ordine del giorno da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 18 novemdre 1907, sono stati aggiunti i seguenti oggetti:

In seduta pubblica: 10 bis. Addizionali nell'impianto del calorifero a termosifone nel palazzo provinciale ex Belgrado — (parte adibita ad abitazione del R. Prefetto).

21. Approvazione del progetto di costruzione di un nuovo ponte sul torrente Meluna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia presso Pordenone e relativi provvedimenti finanziari.

Un friulano morto a Padova. I giornali di Padova ci recano la notizia della morte del medico prof. Giovanni Cosma, docente a quell'Università e professionista notissimo. Era assessore dell'attuale amministrazione comunale.

Il dottor Cosma dispose che si pregassero i giornali a non fargli necrologie ed ha pregato che al suo funerale non partecipassero che gli amici. Egli era nato a Gemona nel 1854.

La morte della signora Caterina Del Bianco, moglie del carissimo collega Domenico Del Bianco, venne appresa con sincero rammarico da quanti la conoscevano.

Tutti i giornali cittadini diedero il doloroso annunzio con parole di vivissimo compianto.

Sappiamo che al collega Del Bianco colpito tanto crudelmente nei suoi più intimi affetti, giungono numerose manifestazioni di condoglianza.

Al collega e amico rinnoviamo i sensi del nostro più sentito rammarico.

I primi effetti d'una disposizione Municipale. L'Ispettore Urbano sig. Ragazzoni, assistito dal vigile Novello, in un breve giro d'ispezione fatto iersera presso i fornai della Città, constatò che certo Tomada Giacomo proprietario di forno, avente il laboratorio in Via della Vigna 6 e lo spaccio in Piazza XX Settembre, alle ore 21.10 aveva il pane, lavorato poco prima nel forno a cuocere.

Gli venne elevata contravvenzione in base alla recente ordinanza Municipale.

Disgrazia mortale di una guardia campestre. Nel pomeriggio di ieri Lorenzo D'Odorico di anni 32, guardia campestre di Mortegliano andava in carretta a Lavariano. Egli imprudentemente teneva il fucile in modo che la b cca della canna gli posava sul ventre.

O per le scosse della carretta o perchè il D'Odorico inavvertitamente abbia urtato con un piede il cane del fucile, il fatto sta che la carica esplose, e il proiettile entrato per il ventre uscì dalla parte opposta.

I compagni del D'Odorico, spaventati, procurarono di legare le ferite alla meglio, e poi lo riportarono a Mortegliano. Il medico comunale, vista la gravità del caso, provvide per il trasporto del ferito all'Ospitale di Udine, ove giunse alle 17.30.

Il medico di guardia dott. Padovan giudicò il suo stato gravissimo; il ferito venne subito accolto nella sala di operazione chirurgica, ma prima che si potesse fargli nulla, cessava di vivere alle 19.

Cosa può toccare a un ragazzo imprudente. Ieri verso le ore 18 il ragazzo Silvio Ioppi di Giovanni d'anni 12 abitante colla famiglia in via Cisis 2, si arrampicò sullo steccato della casa Contarini in via Manin.

Pare che non fosse molto forte in fatto di arrampicature, perchè precipitò al suolo e cominciò a piangere. Un ufficiale aiutò il ragazzo a rialzarsi, facendo nel medesimo tempo fermare una vettura per mettervi dentro il piccolo Ioppi.

Giunse però subito sul luogo il vigile urbano Peg raro, che accompagnò il ferito all'Ospitale, ove venne visitato e accolto.

Il medico di guardia dott. Padovan gli riscontrò la frattura del cubito destro; guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

A proposito dell'arresto di Bettino Crovatto, annunciato ieri, ci consta che in seguito alle indagini fatte dal delegato Minardi e dalla guardia scelta Fortunati, vennero fatte parecchie altre denuncie e presto si praticheranno probabilmente nuovi arresti.

Il Crovato ha preso parte a tutti i recenti furti, compreso quello dell'ufficio postale alla stazione.

Al Circo Zavatta. La ricchezza e la varietà del programma, la perfetta esecuzione degli esercizi, da parte di tutti gli artisti, hanno la virtù di far accorrere ad ogni rappresentazione del Circo Zavatta un pubblico straordinario. Anche alla rappresentazione di ieri sera gli applausi fioccarono numerosi ad ogni esercizio emozionante.

Viandante che precipita in una buca. Ieri notte certo Francesco Fogliarini, assieme al proprio figlio Luigi percorreva viale Venezia, quando in causa dell'oscurità e la mancanza d'un segnale, precipitò in una buca, aperta nel bel mezzo del viale, dagli operai dell'Officina Comunale del Gas. Il Fogliarini nella caduta riportò delle contusioni agli arti inferiori.

Giovanni Casarsa di Palmanova quel vecchio pensionato ferroviario che l'altra sera ha tentato di togliersi la vita col sublimato corrosivo e venne trasportato all'Ospitale in stato gravissimo, è morto la scorsa notte fra atrocissime sofferenze.

Scottato. Ieri venne medicato all'ospitale l'operaio della Ferriera Alessandro Milano di anni 23, perchè accidentalmente aveva riportato sul lavoro scottature di terzo grado alla gamba destra.

Un tentativo di furto frustrato. Verso la mezzanotte fuoriporta Venezia vicino al negozio del fabbro meccanico, sig. Ugo Quargnolo, alcuni individui tentavano di scassinare le imposte di una finestra.

La guardia di sorveglianza notturna Francesco Schizzinotti, che s'aggirava in quei pressi, accortosi dell'attitudine sospetta, prontamente si avvicinò a quegli individui, che vistisi scoperti, si diedero a precipitosa fuga.

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Novembre ore 8 Termometro 12.
Minima aperto notte 9 3 — Barometro 749
Stato atmosferico piovoso — Vento: N.
Pressione calante — Ieri: vario
Temperatura massima: 13 3 — Minima: 10 7
Media: 12 75 — Acqua caduta ml 14 -

ARTE E TEATRI

La serata di gala per il Genetliaco reale ebbe uno splendido successo.

Il teatro era affollatissimo; al completo le due barcaccie di ufficiali.

Appena entrò nel suo palco il Prefetto, comm. Brunialti, venne intuonata la Marcia Reale, che fu ascoltata in piedi dal pubblico dei palchi e dei posti a sedere, e fu applauditissima.

L'esecuzione del *Trovatore* fu molto buona come nelle precedenti sere.

Questa sera e domani riposo. Giovedì sesta rappresentazione dell'opera *Il Trovatore*. Serata d'onore dell'esimia prima donna soprano sig. Elvira Bosetti.

ULTIME NOTIZIE

Gli studenti italiani a Vienna

Vienna, 11. — Gli studenti tennero stasera una adunanza per protestare contro un manifesto menzognero del rettore dell'università sulla loro dimostrazione. Hanno diramata alla stampa una dichiarazione in cui spiegano che la dimostrazione non era contro il rettore, nè contro gli studenti d'altre nazionalità, ma contro il Governo che turlupina gli studenti italiani promettendo sempre e non facendo mai nulla.

Gruppi di studenti slavi hanno offerto il loro appoggio agli italiani per la creazione dell'università italiana a Trieste. Sono stati cordialmente ringraziati.

L'agitazione continuerà qui e a Graz.

I tedeschi sono indubbiamente un popolo civile, ben provveduto, abbastanza pulito (malgrado la società di Kuno e compagni). Pare anche abbia compreso che, malgrado il suo ancora formidabile esercito, non sia prudente cozzare contro il popolo inglese. Ma non ha deposto l'esagerata idea della sua missione nel mondo, sopratutto dei suoi assurdi diritti sopra certe terre italiane, nelle quali ebbe ne' tempi passati il dominio.

Gli italiani vogliono avere un'ateneo italiano? Che non lo consenta il Governo austriaco si comprende, ma che vi si oppongono gli studenti tedeschi, i fieri liberi studiosi dell'« alma mater » non si comprende, nè si spiega. Qui tornano fuori i barbari, i tedeschi lurchi, i discendenti dei lanzichenecchi.

Non c'è esperienza che valga a farli mutare. Bisogna che gli italiani li convincano con un contegno energico della bontà dei proprii diritti e denuncino al modo civile questi tedeschi di Vienna che vorrebbero ricorrere di nuovo al bastone come quarant'anni fa, sotto la protezione d'un Governo che si regge, ancora e sempre, principalmente sulle baionette e sulle spie.

Il processo per l'assassinio di Pordenone

Sono cominciati gli interrogatori

(*Udienza antimeridiana*)

Alle 10.5 sono introdotti tutti gli accusati; si affollano nella gabbia e parlano col brigadiere dei carabinieri che sta all'esterno; il brigadiere fa loro raccomandazioni di non parlare; se del resto hanno da dire qualche cosa, chiedano prima la parola al signor Presidente.

L'aula è illuminata da una luce grigia che rende più severo e melanconico l'ambiente; un po' alla volta il pubblico prende posto.

L'ufficiale giudiziario proclama la causa; il Presidente fa ripetere le generalità agli accusati; indi si fa la chiama dei giurati che tutti rispondono.

Il Presidente ricorda con affettuose parole la sventura che colpì l'avvocato Driussi e ricorda la scomparsa del ministro Gianturco, che lavorò in diversi ministeri, con mente diritta e versatile.

Il P. M., l'avv. Billia per la difesa si associano alle parole del Presidente; l'avv. Driussi ringrazia; il capo dei giurati sig. Silvio Rubazzer si associa pure al compianto per la disgrazia che toccò all'avv. Driussi.

Interrogatorio di Forniz Antonio

Pres. Dunque avete sentito di che vi si accusa; raccontate tutto ciò che è relativo al fatto...

Forniz. Dice che fece parte della Commissione insieme agli altri per le trattative colla Ditta Amman; le Commissioni si ripartirono in tre per trattare con questa, coi Cotonifici veneziani e col Municipio.

Pres. Ai 23 di marzo voi vi siete messi in sciopero; il Sindaco promise che nel lunedì si sarebbe forse combinato.

Forniz. La Commissione presentò al Finetti il memoriale dei muratori, ma questi non volle saperne di trattare ed allora il Presidente della Lega dichiarò che si doveva fare lo sciopero, ciocchè fu fatto.

Pitton Luigi venne a Udine a prendere i memoriali nuovi da presentarsi...

Il giuramento del prof. Antonini

A questo punto entra il prof. Giuseppe Antonini, perito della difesa, che presta giuramento colla solita formula.

Il Presidente spiega al prof. Antonini ciocchè fino allora depose il Forniz onde sia informato di tutto per il giudizio che egli deve pronunciare.

Continua l'interrogatorio

Pres. Ad onta dell'opinione contraria del Santin, lo sciopero fu proclamato.

Forniz. Sissignore nel sabato. Ma torno un passo indietro; lo sciopero fu fatto dapprima dai soli muratori dell'Amman, poscia seguirono l'esempio anche gli altri, ma non per solidarietà, ma perchè ancora non avevano accettato il memoriale negli otto giorni stabiliti.

Pres. Quando gli altri capimastri contentarono gli operai, presero anche degli operai di Amman quando cessò lo sciopero?

Forniz. Rimasero soltanto in sciopero quelli dello Stabilimento Amman, del Cotonificio veneziano e di quello di Torre.

Si ripresero le trattative e l'accusato fu dal Commissario in principio dell'aprile per trattare il componimento, per combinare, ma il Commissario rispose che dalla Ditta Amman fu trattato da burattino e che non voleva ingerirsene.

Una quarantina di operai una mattina si avviarono per andare al lavoro dalla ditta Amman; gli scioperanti li esortarono a cessare di danneggiarli ma essi continuarono a lavorare.

Santin disse che l'ingegnere (il defunto) meritava quattro pugni. Ricorda che nello sciopero dell'anno prima alla domanda degli scioperanti l'ing. Toffoletti rispose che se non accettavano le condizioni della Ditta, potevano andarsene. Quindi si ritenne che anche nello sciopero posteriore l'ing. Toffoletti fosse causa della resistenza della Ditta e del lavoro dei crumiri.

Presidente. E cosa disse il Santin?

Forniz. Andiamo con me per la via di Vallona che *dèmo quattro crostole all'ingegner.*

Il Presidente coll'aiuto del Forniz stabilisce la topografia di quelle strade: la provinciale, della Vallona che mette alla strada sulla quale sta lo Stabilimento Amman.

Pres. Ma perchè il Santin voleva andare per la contrada della Vallona?

Forniz. Per dare quattro crostole all'ingegnere...

Pres. Ma bisognava trovarlo.

Forniz. L'ingegnere, secondo il Santin, passava per di là per andare a casa.

Pres. Il Santin disse forte quelle parole?

Forniz. Così come si parla. Aggiunse il Santin: *Andemo che semo abbastanza tartassai.*

Ma io sapevo che l'ingegnere passava invece per il piazzale XX Settembre.

Il Santin dissegli poi che Pitton Luigi dovendo andare a prendere i ferri allo Stabilimento Amman gli consegnò la rivoltella, per paura di essere perquisito dai carabinieri.

Ed il Santin consegnò all'accusato la rivoltella, però egli non avrebbe potuto adoperarla perchè aveva un segreto, conosciuto soltanto dal Pitton.

Missana era Cassiere della Società ed aveva la chiave dell'armadio dei registri; io allora gli dissi che Santin gli aveva consegnato la rivoltella, che non voleva tenerla e che la avrebbe depositata ivi.

Infatti Missana aprì l'armadio ed egli Forniz depositò la rivoltella, dopo di che il Missana chiuse l'armadio colla chiave. Avvertì poi Pitton che la sua rivoltella era depositata nell'armadio.

Aveva l'incarico di ritirare le tessere di riconoscimento degli scioperanti per il sussidio settimanale; allora il Missana gli disse: tieni tu la chiave e gliela consegnò.

Certo Faleschini poi gli raccontò che l'ing. Toffoletti avevagli detto che la ditta Amman avrebbe tenuto duro nello sciopero; che quando gli operai avrebbero sentito la fame cadrebbero nelle loro mani.

Sette giorni prima dell'omicidio, Santin a Fantuzzi disse: *ciò ghe saria* a Torre un nascondiglio per Forniz e Meneghel nel caso che uccidessero il Toffoletti?

Il Fantuzzi rispose: *A mi me fè sti discorsi!* (*continua*)

Per intenderci

L'organo dei socialisti udinesi, il *Lavoratore*, ha dedicato sabato una pagina al processo per l'assassinio di Pordenone, così cominciando:

« Intorno a questo processo dalla solita ineffabile stampa concittadina si è fatta una montatura colossale: si tenta di sorprendere « a priori » la coscienza dei giurati, che dovranno serenamente giudicare, con delle frasi e degli aggettivi che mettono, se è possibile, gli accusati in peggior luce di quella sotto cui appaiono al pubblico per le gravi accuse che sono state loro mosse. »

Il *Lavoratore* mentisce nella forma più smaccata: ce ne appelliamo alla onesta cittadinanza udinese. Dov'è la montatura della stampa cittadina? Quale giornale nostro non serbò un contegno misurato, corretto, informato al rispetto che tutti i cittadini dabbene devono alla giustizia?

« E' perciò — soggiunge il *Lavoratore* — che noi, e per prevenire l'attitudine settaria di giornali che hanno già dato prova di aver perduto la serena imparzialità che sola dovrebbe guidare un uomo a giudicare di un altro uomo, e per porre il pubblico sull'attenti delle eventuali gherminelle di cui certa gente è capace di infiorare la roba che si incarna nelle colonne di un giornale, abbiamo deciso di pubblicare un supplemento quotidiano con un obbiettivo resoconto dello svolgimento del processo attorno a cui tanti odii di parte si sono accumulati. »

Perchè s'inventa la turpe accusa che la stampa udinese voglia influire sulla coscienza dei giurati? Perchè si lancia il sospetto che i nostri giurati possano lasciarsi influenzare da elementi estranei alla causa?

Per uno scopo che appare evidente dalle tre colonne che seguono, nelle quali si raccontano i precedenti del dramma. Gli autori dell'articolo avevano bisogno di far credere che la stampa locale perseguitasse gli accusati, per poter avere un pretesto di perseguitare i..., testimoni.

Infatti questo articolo del *Lavoratore* è una vera requisitoria contro gli industriali di Pordenone, — è un tentativo peggio che settario di spostare l'asse della verità.

Ma noi siamo fermamente convinti che nè le pubblicazioni anteriori nè i resoconti *obbiettivi* dell'organo socialista muteranno d'una linea il procedimento della giustizia, che la cittadinanza udinese segue con serenità e attende con fiducia.

Oggi, dopo lungo strazio, moriva

CATERINA PICCO in DEL BIANCO

d'anni 52.

Il marito rag. Domenico anche per le assenti figlie Armida in Chiusoli e Ida e per il genero prof. Alberto Chiusoli; le figlie Adele, Vincenza e Orsola, il figlio Giuseppe, le sorelle ed i cognati, gli altri congiunti tutti con animo straziato comunicano la tremenda loro sventura.

Udine, 11 novembre 1907.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 partendo da via della Posta n. 42.

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Banca Cattolica di Udine

Società anon. cooper. a capitale illimitato

XII Esercizio

Situazione al 31 ottobre 1907

Attività

Numerario in Cassa		L. 43,725.12
Valori di propr. della Banca (garantiti dallo Stato)		» 99,501.50
Camb. attive in Portaf.	L. 2,421,087.48	
Camb. attive scadute in corso di riscos.	» 25,730.—	
		» 2,446,817.48
Antec. sopra Valori e Riporti	» 80,950.—	
Conti corr. div.	» 256,070.62	
		» 337,020.62
Banche e Corrispondenti		» 24,376.67
Debitori e creditori diversi		» 90,216.61
Mobilio e spese d'impianto		» 6,200.—
Totale delle Attività		L. 3,047,858.—
Valori di terzi in deposito a garanzia oper.	L. 494,352.94	
a cauz. di servizio	» 10,000.—	
a custodia	» 7,611.75	
		» 511,964.69
Tasse e spese d'Amministr.		» 29,884.79
Totale Generale		L. 3,589,707.48

Patrimonio sociale

Capitale	L. 135,420.—	
Fondo di Riserva	» 49,314.65	
Fondo oscill. val.	» 2,148.67	
		L. 186,883.32

Passività

Dep. a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati		» 2,812,923.22
Debitori e Creditori diversi		» 10.—
Conto Dividendi		» 1,188.10
Fondo previdenza impiegati		» 5,492.69
Totale della Passività		L. 3,006,500.33
Valori di terzi in deposito a garanzia oper.	L. 494,352.94	
a cauzione	» 10,000.—	
a custodia	» 7,611.75	
		» 511,964.69
Utili lordi dep. dagl'int. passivi a tutt'oggi e risc. eser. prec.		» 71,212.46
Totale Generale		L. 3,589,707.48

Il Presidente F. MARTINUZZI — Il Direttore provv. A. MIANI

Il Sindaco *De Santa cav. Fort.* — Il Cassiere *O. Politi*

Operazioni

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15 e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 %

Id. *a Risparmio libero,* sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 %

Id. *a Piccolo risp.* (libretto gratis) al 4 %

a *Risparmio vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme,* al tasso dal 5 al 6 % a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei soci e non soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. 27.— sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 la riga contata.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1.80.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

AMIDO LUCIDO MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**
per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Le più ostinate tossi

sono rapidamente guarite

col TOSSIFUGO-BINA

del chimico farmacista Giuseppe Bronzini

Fra le innumerevoli lettere dei guariti *giunteci spontaneamente e che pubblicheremo gradatamente eccone intanto due eloquentissime:*

In omaggio alla verità dichiaro che avendo sperimentato in persona della mia signora il *Tossifugo* Bronzini della rinomata ditta Bina di Firenze, ho dovuto constatare che *alle prime somministrazioni*, specialmente se fatte a tempo e secondo le istruzioni, *la tosse più molesta è cessata come per incanto* con molto sollievo dell'ammalato.

Firenze, 2 Marzo 1905.
Avv. Gius. D'Afflitto

In molte tossi, date da malattie non di carattere, ho riscontrato *insuperabile* la efficacia del *Tossifugo* medicamento preparato dal farmacista Sig. G. Bronzini, e a tale rimedio ricorrerò per i miei ammalati ad ogni occorrenza, *sicuro di averne buon esito.*

In fede
Dott. Guido Zeppini
Viareggio, 17. 3. 03.
(firma legalizzata)

Curate subito le prime tossi se volete star bene tutto l'inverno.

Inviasi verso rimessa di cartolina-vaglia di **L. 1.20** *una scatola, e di* **L. 3**, *tre scatole franche in tutta Italia.*

Galardi, Candi e Bina - Firenze

ACETO IGIENICO

PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle, usato di frequente, evita il rilasso dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze.

Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C. chimici-farmacisti

MILANO, Via San Paolo, 11 - Via della Sala, 14 16

Bottiglia da litro L. 3 - *1/2 litro L.* 4.50 - *Flacone L.* 1.25

Franco per posta cent. 60 in più

GUARIGIONE DELLE EMORROIDI

COL

Linimento Antiemorroidario Rossi

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

Cotone e Garza idrofila e medicata

di fabbricazione garantita

in vendita presso la Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via San Paolo, 11, la quale tiene uno svariato assortimento di tutti gli articoli di

Medicazione antisettica alla Lister a prezzi assai convenienti.

AI SOFFERENTI di stomaco, l'uso quotidiano per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 52.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Colturi e Lorenzotti

BRESCIA
Via S. Martino, 12

FABBRICA D'ARMI

BRESCIA
Via S. Martino, 12

Fucili da caccia usuali e di lusso - Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno - Revolvers

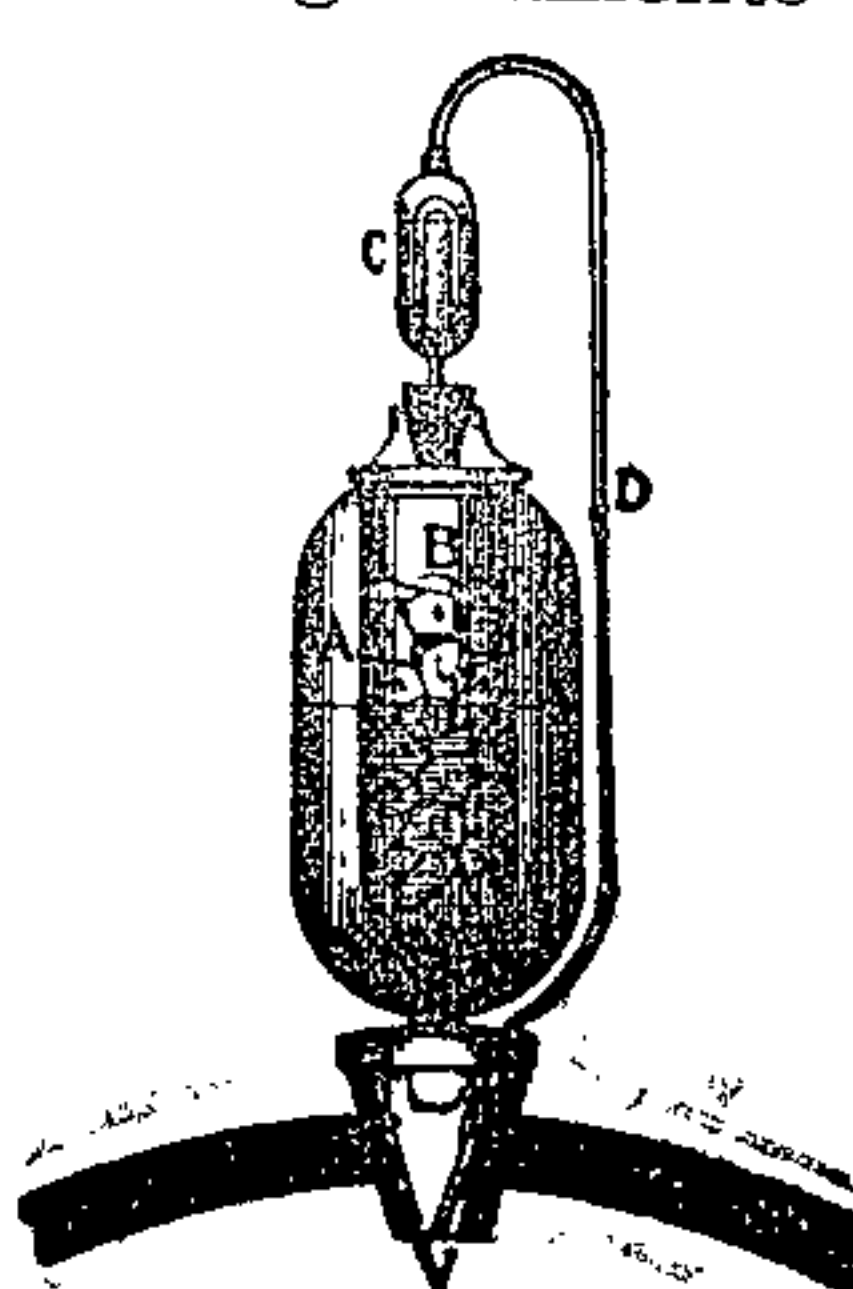
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie - Reti da caccia e pesca

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

Perfetta conservazione e miglioramento dei **VINI** comuni di grande smercio

CARBONICATORE

generatore automatico del gas carbonico

(Inventato dal prof. **Ugo Rossi**, dottore in chimica - Varese)

Il vino è sottratto all'azione nociva dell'aria e tenuto esente da tutte le malattie, perchè mantenuto in un ambiente di acido carbonico.

Attestato di Privativa Industr. 31 marzo 1904 Reg Generale vol 49 n. 71657 Reg. Attestati vol. 187 n. 106.

PREZZI DI VENDITA

Ogni apparecchio Carbonicatore costa:

in *Milano*. . . . . L. 9.—
reso *franco* in tutto il *Regno* . » 9 60
reso *franco* all'*Estero* . . » 12.—

Le spedizioni si effettuano solo verso rimessa anticipata dell'importo.

Ai rivenditori si accordano sconti speciali

Ogni apparecchio, accuratamente imballato in apposita cassettina, è accompagnato dalla relativa istruzione spiegante il modo di caricarlo e relativo funzionamento.

Concessionari esclusivi per la vendita nel mondo intero

A. MANZONI e C. - Milano ai quali vanno dirette tutte le ordinazioni.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti